

## COMMISSIONE IX

## AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

## LXVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 12 APRILE 1957

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

## INDICE

	PAG.
<b>Disegno di legge</b> ( <i>Discussione e rinvio</i> ):	
Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano (2831). ( <i>Approvato dal Senato</i> ) . . .	615
PRESIDENTE . . . . .	615, 616, 617
SCARASCIA, <i>Relatore</i> . . . . .	615
FERRARI RICCARDO . . . . .	616
COLOMBO, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i> . . . . .	616
DANIELE . . . . .	616
BIANCO . . . . .	617

**La seduta comincia alle 8,50.**

FRANZO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta Padano. (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato). (2831).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disposizioni per il finanziamento e la riorganizzazione degli enti e sezioni di riforma fondiaria e per la bonifica dei territori vallivi del Delta

Padano », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato.

Comunico che, essendone stata riconosciuta l'urgenza, ho posto il disegno di legge immediatamente nell'ordine del giorno della Commissione. Comunico, altresì, che il Presidente della IV Commissione permanente (Finanze e tesoro) mi ha inviato una lettera, in data 11 aprile 1957, per richiedere, a norma del regolamento, una proroga per la emissione del parere di cui tale Commissione è stata investita.

La Commissione Agricoltura può, ciononostante, iniziare e completare la discussione generale.

L'onorevole Scarascia ha facoltà di svolgere la relazione.

SCARASCIA, *Relatore*. Non credo che ci sia materia per dilungarsi nella relazione su questo provvedimento che, in tutte le sue parti, è già noto alla Commissione, sia per l'approfondita discussione svoltasi in Senato, e sia per le polemiche vivaci che esso ha provocato.

La riforma agraria ha già avuto un notevole sviluppo; però, ad un certo momento, è apparso opportuno consentire agli enti di riforma un ulteriore finanziamento al fine di poter concretare le opere già iniziate, sia per quanto riguarda la trasformazione e la colonizzazione, e sia, e soprattutto, per la valorizzazione dei prodotti agricoli.

Il disegno di legge prevede, pertanto, stanziamenti annui che, iniziati dall'esercizio 1956-57, vanno sino a quello 1962-63, per un importo complessivo di 199 miliardi 750 mi-

lioni. Tale spesa viene ripartita tra i vari enti di colonizzazione e di trasformazione fondiaria: Ente di colonizzazione del Delta Padano, Ente per la valorizzazione del Fucino, Sezione speciale dell'Ente di Puglia Lucania e Molise, Opera di valorizzazione della Sila, Ente riforma della Sicilia, Sezione di riforma fondiaria del Flumendosa, ecc. Richiamare l'attenzione della Commissione dell'agricoltura sull'importanza del provvedimento di legge, credo che non sia il caso perché, ripeto, tutti sono a conoscenza della necessità d'intervenire per portare a termine le opere iniziate. D'altronde, è stato ribadito recentemente in Senato che la riforma agraria potrà essere completata, almeno nella sua prima parte, solo attraverso questi ulteriori finanziamenti.

Riservandomi di prendere la parola successivamente, in sede di discussione degli articoli, invito la Commissione a voler approvare con sollecitudine il disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**FERRARI RICCARDO.** Propongo di rinviare la discussione del provvedimento ad una prossima seduta della Commissione. Siamo stati investiti della materia soltanto ieri, non abbiamo potuto studiarla e, quindi, non siamo pronti a discuterla.

**COLOMBO, Ministro dell'agricoltura e delle foreste.** Vorrei intervenire nella discussione se non altro per tranquillità di coscienza. La natura del disegno di legge è nota. Le norme dispositive generali sono molto limitate; mentre le norme più importanti sono quelle di carattere finanziario. È vero che ve ne sono alcune dispositive generali che riguardano il Delta Padano, di cui non si nasconde il valore e l'importanza anche da un punto di vista sociale e politico; ma la finalità del provvedimento sta nello stanziamento che deve essere destinato, secondo l'intendimento del Governo, al completamento delle trasformazioni fondiarie su terreni espropriati a seguito dei decreti di riforma agraria.

Vi sono, poi, 20 miliardi e 500 milioni di lire da destinare alla bonifica del Delta Padano (acquisizione di nuove terre per la trasformazione fondiaria) e, infine, una somma di modesta portata erogata per l'Ente di irrigazione di Puglia e Lucania.

Il provvedimento è stato approvato, circa un anno fa, dal Consiglio dei ministri, e poi, presentato al Senato, dove ha avuto la più approfondita discussione nella Commissione finanze e tesoro, nella Commissione agricoltura

e anche in Assemblea. Con questo, non desidero influire per limitare la vostra discussione, ma solo fare presente alla Commissione che noi, oggi, ci assentiamo dal Parlamento per circa un mese, e che, in ogni caso, sarebbe auspicabile che questa legge venisse approvata sollecitamente, sia perché ci sono delle opere notevoli di trasformazione fondiaria da eseguire — e che possono assorbire mano d'opera — sia perché c'è una attesa vivissima da parte degli stessi assegnatari, esigenze queste riconosciute in Senato da tutti i gruppi politici.

Pertanto, io ho il dovere di fare presente anche a tutti i gruppi politici della Camera, che il provvedimento deve essere approvato, il più sollecitamente possibile, proprio perché comporta tali conseguenze di carattere sociale. Abbiamo bisogno di far lavorare molti disoccupati, soprattutto nelle zone del Delta Padano e nelle zone di riforma fondiaria. Detto questo, a ciascuno la responsabilità dell'andamento della discussione.

**DANIELE.** Confesso di non avere avuto la possibilità di leggere il testo inviato dal Senato. Il disegno di legge è stato oggetto nell'altro ramo del Parlamento di una lunga discussione e c'è stata una vivace battaglia svolta specialmente dalle sinistre, per cui il problema è stato esaminato sotto i diversi punti di vista, specialmente sociali, e ad esso sono stati apportati numerosi emendamenti.

Oggi mi pare che il provvedimento debba essere esaminato principalmente dal punto di vista finanziario; entità del finanziamento, quali sono gli scopi, quali sono gli inconvenienti a cui si è creduto di rimediare.

Quando la riforma venne ideata, naturalmente furono fatti piani finanziari precisi; se oggi sono necessari altri fondi per portare a termine le opere, è da presumere che il piano finanziario originario è stato sbagliato, oppure che gli stanziamenti previsti sono stati male utilizzati dagli enti incaricati del loro impiego. Conseguentemente, prima di approvare questo disegno di legge che è dinanzi alla nostra Commissione, avremmo dovuto conoscere dettagliatamente le spese degli enti di riforma, mentre finora non abbiamo avuto a disposizione altro che preventivi; e i preventivi sono predisposti con voci generiche e con la possibilità del trasferimento da un capitolo all'altro.

Io mi sono permesso di fare una interrogazione al Ministro dell'agricoltura chiedendo che venissero distribuiti al Parlamento i bilanci consuntivi degli enti di riforma, e mi fu risposto che essi vengono allegati al

LEGISLATURA II — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 APRILE 1957

bilancio dello Stato. In realtà, fino ad oggi, è stato pubblicato soltanto il bilancio consuntivo 1950-51, nel quale non vi è alcun allegato. È evidente che, data la mancanza di qualsiasi elemento, noi, anche se persuasi della necessità di condurre a termine la riforma fondiaria prevista dalle leggi, dobbiamo avere la tranquillità di sapere almeno come saranno utilizzati i nuovi mezzi finanziari e avere la sicurezza che, in avvenire, non verranno richiesti ulteriori sacrifici al bilancio dello Stato.

Stando così le cose, non si può parlare, né sull'entità dei finanziamenti, né sul loro impiego; ed io penso che, mentre si sta per procedere all'approvazione di questa legge, dovremmo avere l'assicurazione da parte del Presidente che saranno messe in discussione le proposte di inchieste parlamentari presentate da me e dall'onorevole Miceli, per avere un quadro generale dell'impiego dei mezzi dati agli enti di riforma, anche perché i risultati di queste indagini — per la loro caratteristica di imparzialità — non potranno che dare risultati positivi.

Per quanto riguarda la seconda parte, quella normativa, io desidererei avere chiarimenti per il Delta Padano. Mi pare di avere già detto che quelle valli sono suscettibili di un alto reddito — da 150 a 200 mila lire — con i prodotti della pesca. È stato fatto un calcolo preciso sulla convenienza o meno di utilizzare quelle valli come terreno agrario? Perché non è detto che anche per perseguire scopi sociali sia conveniente utilizzare tanti miliardi per dare luogo a terreni il cui reddito non equivale né al valore originario né al reddito che se ne può ricavare? Con i 20 miliardi destinati a quello scopo, si potrebbe dare lavoro a molta altra gente. È evidente che qualsiasi trasformazione agraria che non abbia convenienza economica non

ha convenienza sociale. A lungo andare, finisce per diventare una distribuzione di capitali.

Circa l'irrigazione, ne tratterò in sede di esame degli articoli, perché mi pare che siano stati apportati dal Senato, a questo riguardo, emendamenti che hanno una certa importanza. Io non ho il testo originario, ma leggo che ci sono altre modificazioni sulle quali mi soffermerò quando sarà in discussione l'articolo 7.

Dato che non abbiamo la possibilità di conoscere l'impiego fatto dagli enti di riforma degli stanziamenti concessi, mi dichiaro contrario al disegno di legge.

BIANCO. Ci rendiamo conto della necessità di procedere con la massima urgenza, anche se non siamo d'accordo su molti punti. In sede di discussione generale, rinunziamo a parlare, riservandoci di intervenire sugli articoli e di presentare alcuni ordini del giorno che noi pensiamo che la Commissione ed il Governo vorranno accogliere.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Avverto che il disegno di legge verrà posto all'ordine del giorno, per la discussione degli articoli, nella prima seduta, in sede legislativa, della Commissione, dopo le ferie pasquali.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 9,45.**

---

IL DIRETTORE  
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. FRANCESCO COSENTINO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI